

TELEROMA 56

Ore 14 Tg; 14.45 Plume e paillettes; 15.30 Zecchini d'oro; 18.15 World Sport Special; 18.50 Plume e paillettes; 20.30 La città del fuorigiugno; 22.30 Teledomani; 23 Tg; 23.10 Il figlio della tempesta; 23.30 Mash; 23.50 Mash.

QBR

Ore 9.30 Buongiorno donna; 12 Viaggio in Italia; 12.45 Crista; 13.30 Videojournal; 14.30 Videojournal; 16.45 Cartoni animati; 17.45 Passioni; 18.30 Videojournal; 20.30 Icaro; 21.30 Sport e sport; 22.30 Internazionali di tennis; 23.30 Il Virginiano; 23.50 Videojournal.

TVA

Ore 14 Tva 40; 14.30 Gioie in vetrina; 16.30 Redazionale; 17 Dossier salute; 18 Gli inafferrabili; 19.30 Martia; 20.30 Si e giovani solo due volte; 21.30 Martia; 22.30 Martia; 23.50 Martia.

Succede a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, BR: Brillante, D.A.: Disegni animati, DO: Documentario, DR: Drammatico, E: Eroico, FA: Fantascienza, G: Giallo, H: Horror, M: Musical, SA: Satirico, SE: Sentimentale, SM: Storico-Mitologico, ST: Storico, W: Western

VIDEOUNO

Ore 9.30 Buongiorno Roma; 13.30 Fiore selvaggio; 14.30 Tg notizie; 15.30 Notizie del pomeriggio; 17.30 Ryan; 18.30 Fiore selvaggio; 19.30 Tg notizie; 20.30 Mash; 21.30 Mannaja; 22.30 Mash; 23.30 Mash.

TELETEVERE

Ore 9.15 D'angelo cacciatore di taglie; 11.30 L'ampio; 13.30 Ipnosi mediche; 16.30 Speciale teatro; 20.30 Libri oggi; 21.30 Casa città ambiente; 22 Viaggiamento con il calcio a cinque; 23.30 Hong Kong porto franco per una bara; film.

T.R.E.

Ore 9 - Curro Jimenez; telefilm; 13 Cartoni animati; 15.15 Rosa selvaggio; telefilm; 17.15 Sonora; telefilm; 19.30 Cartone animato; 20.30 Drum l'ultimo mandingo; film; 22.30 Excalibur; 23 il ritorno di Tiger; Film

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and program details.

SCELTI PER VOI



Kathleen Turner in 'La guerra dei Roses' diretto da Danny De Vito

NEMICI, UNA STORIA D'AMORE

Del romanzo di Isaac Singer una commedia bizzarra, drammatica a tratti divertente, girata dal regista Paul Mazursky. Esperto di cose ebraiche, il cineasta racconta il fatoso ménage sentimentale di uno scrittore scampato ai lager nazisti che nella New York time anni Quaranta si ritrova con tre mogli. Tra fantasmi del passato e toni da pochade, Mazursky impagina una commedia che non fa troppo rimpiangere la pagina scritta. La migliore in campo è Lena Olin, la più brilla e nevralgica delle tre giustamente candidate all'Oscar (che però non ha preso).

PROSA

Compagnia Gran Teatro Pazzo. Regia di Marco Lucchesi. DUE (Via Crema, 8 - Tel. 7013522) Riposo. ALTEA (Via Capo d'Africa, 32 - Tel. 7315807) Riposo. ELISIA (Via Nazionale 183 - Tel. 482114) Riposo. EUCLIDE (Piazza Euclideo, 34/a - Tel. 802511) Riposo. FURIO CAMILLO (Via Cimino, 44 - Tel. 7887721) Riposo. GEMMA (Via della Spina, 37 - Tel. 637294) Riposo. GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 553500) Riposo. ALI 22.30. Black Comedy di Peter Shaffer, con la Compagnia del Teatro Giulio Cesare Regia di Aldo Trionfi. ALI 22.30. Black Comedy di Peter Shaffer, con la Compagnia del Teatro Giulio Cesare Regia di Aldo Trionfi. ALI 22.30. Black Comedy di Peter Shaffer, con la Compagnia del Teatro Giulio Cesare Regia di Aldo Trionfi.

DOTTOR GRASLER

Torna nelle sale, dopo breve assenza, il film di Roberto Faenza tratto dal racconto breve di Schnitzler. Il dottore del titolo è un medico termale con la faccia e il languore di Keith Carradine, primo nella Mitteleuropa del primo Novecento, la guerra è ancora lontana, e il protagonista si consuma nella ricerca di un amore impossibile. Ma forse non sa amare. Finirà per accasciare con una donna che gli ricorda la sorella morta. Fotografiato splendidamente da Peppino Russo e interpretato da uno stuolo di attori anglosassoni, «Mio caro dottor Gräsler» è un film crepuscolare e levigato, che trova nello spunto letterario un motivo di interesse.

ENRICO V

Shakespeare non passa mai di moda, per gli inglesi e anche per noi. E le sue tragedie sono un passo obbligato per qualunque attore anglosassone che si rispetti. 46 anni dopo Laurence Olivier, il giovane Kenneth Branagh ricrive per lo schermo «Enrico V», un dramma sul potere che ha il suo punto più alto nella storica battaglia di Azincourt, che nel XV secolo vide opposte la cavalleria pesante francese e gli arcieri inglesi. Vissuto questi ultimi, ed Epina, impallidendo la bella Caterina figlia di Carlo VI, divenne anche reggente del trono di Francia. Regista e interprete principale, Branagh si dimostra degno del titolo di «erede di Olivier» che la critica gli ha già affibbiato.

AMBASADE, ETOILE, NEW YORK

ALCAZAR, O MIO CARO

CRIMINI E MISFATTI

Woody Allen, il serio, incontra Woody Allen, il serio. I due messi insieme, sfornano un capolavoro, forse il miglior di Woody Allen (il comico è il serio), sicuramente quello in cui lui due anni del grande cineasta newyorkese (una che ambisce a rifare Bergman, l'altra che adora i fratelli Marx) si appassano ai migliori «Crimini e misfatti» racconta due storie. Una è ironica, nella stile di «Manhattan» di Woody vi partecipa come attore, insieme all'affettuosa (Ma Farrow), l'altra è addirittura un giallo, con tanto di omicidio in cui campeggiano gli straordinari Martin Landau e Angelica Huston. Le due trame si intrecciano solo alla fine, quando Landau e Allen parlano a lungo, anzitutto con i Massimi Sistemi nati e paradossale caro a Woody. Da vedere assolutamente.

CRIMINI E MISFATTI

Woody Allen, il serio, incontra Woody Allen, il serio. I due messi insieme, sfornano un capolavoro, forse il miglior di Woody Allen (il comico è il serio), sicuramente quello in cui lui due anni del grande cineasta newyorkese (una che ambisce a rifare Bergman, l'altra che adora i fratelli Marx) si appassano ai migliori «Crimini e misfatti» racconta due storie. Una è ironica, nella stile di «Manhattan» di Woody vi partecipa come attore, insieme all'affettuosa (Ma Farrow), l'altra è addirittura un giallo, con tanto di omicidio in cui campeggiano gli straordinari Martin Landau e Angelica Huston. Le due trame si intrecciano solo alla fine, quando Landau e Allen parlano a lungo, anzitutto con i Massimi Sistemi nati e paradossale caro a Woody. Da vedere assolutamente.

LA GUERRA DEI ROSES

Al divorzio come alla guerra Danny De Vito, il piccolo, irresistibile comico di «Per favore ammazza mia moglie» e «Getta la mamma dal treno», continua il suo paradossale viaggio nei legami di famiglia. E ci ammonisce: se volete divorziare, pensateci! (e magari, pensateci prima ancora di sposarvi). Lo dimostra la storia dei coniugi Rose (Michael Douglas e Kathleen Turner), prima innamoratissimi, poi ridotti a litigare selvaggiamente non solo per gli alimenti, ma anche per le lampadine del salotto. Film insolito, che inizia come una scatenatissima commedia e finisce come un trucidato dramma. La conferma di un talento anomalo, a suo modo unico De Vito, un regista (e un attore, s'intende) da conoscere.

CRIMINI E MISFATTI

Woody Allen, il serio, incontra Woody Allen, il serio. I due messi insieme, sfornano un capolavoro, forse il miglior di Woody Allen (il comico è il serio), sicuramente quello in cui lui due anni del grande cineasta newyorkese (una che ambisce a rifare Bergman, l'altra che adora i fratelli Marx) si appassano ai migliori «Crimini e misfatti» racconta due storie. Una è ironica, nella stile di «Manhattan» di Woody vi partecipa come attore, insieme all'affettuosa (Ma Farrow), l'altra è addirittura un giallo, con tanto di omicidio in cui campeggiano gli straordinari Martin Landau e Angelica Huston. Le due trame si intrecciano solo alla fine, quando Landau e Allen parlano a lungo, anzitutto con i Massimi Sistemi nati e paradossale caro a Woody. Da vedere assolutamente.